Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	D.lgs. n. 152/2006 art. 19. S938. Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per opere di difesa del centro urbano prospicente il litorale marino per la sicurezza delle vite umane, a salvaguardia delle strutture ed infrastrutture con mitigazione del rischio e aumento della resilienza – 3° lotto. Proponente: Comune di Alassio (SV). Non assoggettamento a VIA con condizioni ambientali.
Tipo Atto	Decreto del Dirigente
Struttura Proponente	Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Dipartimento Competente	Vice direzione generale Sviluppo per la transizione ecologica
Soggetto Emanante	Paola CARNEVALE
Responsabile Procedimento	Elisa FURFARO
Dirigente Responsabile	Paola CARNEVALE

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.e punto 19 sub - dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 254/2017

Elementi di corredo all'Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria

RICHIAMATI

Il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, ed, in particolare, l’art. 19, relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che, al comma 8, prevede che, qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

Il Decreto 30 marzo 2015 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’art. 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116”;

La L.R. 28 dicembre 2017 n. 29 recante “Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l’anno 2018” ed, in particolare, l’art. 17, che, nel dettare disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale alle sopravvenuta normativa statale di riordino in materia, approvata dal D.lgs. n. 104/2017, al comma 3bis, come introdotto dall'art. 16 della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 29, prevede che, ai fini di semplificazione, nel caso di progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA, l’amministrazione procedente avvii il procedimento di approvazione del progetto solo qualora la procedura di verifica si sia conclusa con la decisione di non assoggettare lo stesso alla procedura di valutazione di impatto ambientale secondo le modalità di cui all’art. 27 bis del D.lgs. 152/2006;

La D.G.R. n. 107 del 21/02/2018 denominata “Art. 17, comma 5, Legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29. Atto di indirizzo e coordinamento per l’esercizio delle funzioni in materia di V.I.A.” ed in particolare, l’articolo 4, che detta indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità a VIA;

PREMESSO che

con note assunte al protocollo generale Prot-2023-0033659 e Prot-2023-0034147 del 11/01/2023, il Comune di Alassio (SV) ha fatto istanza di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D.lgs. 152/2006, per opere di difesa del centro urbano prospicente il litorale marino per la sicurezza delle vite umane, a salvaguardia delle strutture ed infrastrutture con mitigazione del rischio e aumento della resilienza – 3° lotto, da realizzare nel Comune di Alassio (SV);

preventivamente all’attivazione del procedimento è stata svolta la fase di verifica completezza ed adeguatezza documentale, durante la quale si è reso necessario chiedere integrazioni con nota Prot-2023-0083062 del 23/01/2023. La documentazione integrativa è pervenuta il 01/02/2023 con nota Prot-2023-0128077 e il 02/02/2023 con nota Prot-2023-0132943, ed è stata pubblicata in data 02/02/2023;

in data 02/02/2023, con nota Prot-2023-0133018, è stata data comunicazione, agli enti potenzialmente interessati, dell’avvenuta pubblicazione della documentazione in formato digitale, sul sito web, a cura del Settore VIA e Sviluppo Sostenibile, ai sensi dell’art. 19 c. 3 D.lgs. 152/2006, e con stessa nota sono state attivate collaborazioni per la valutazione di merito;

in pari data è stata avviata la fase pubblica al termine della quale non sono pervenute osservazioni;

DATO ATTO che

- Il progetto in esame, che ha come obiettivo la difesa della costa e l’aumento della resilienza nel tratto di costa compreso tra Capo Santa Croce, a Levante, e il confine comunale con Laigueglia, verso Ponente, e che prevede opere di ripascimento e prolungamento, in versione soffolta, del pennello denominato Ferrando, è riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 7 “Progetti e infrastrutture”, dell’allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 lettera n) opere costiere destinate a combattere l’erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare, ed è sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell’art. 6, comma 6, lettera d) del D.lgs. n. 152/2006;
- Nel corso dell’istruttoria, condotta con l’apporto delle strutture regionali competenti quanto agli aspetti relativi alle matrici ambientali acqua, paesaggio, e suolo è emerso, in particolare, che:
    - L’intervento in esame interessa il litorale alassino da ponente a levante dal confine con il territorio del contiguo comune di Laigueglia fino a Capo Santa Croce, all’esterno del Porto

Turistico di Alassio, e costituisce la prosecuzione delle opere di mitigazione del rischio idraulico previste a seguito della mareggiata eccezionale che nell'ottobre del 2018 ha colpito vaste porzioni del litorale savonese e finanziate con OCDPC 558/2018;

- Tali interventi, negli anni 2021 e 2022, sono stati costituiti da ripascimenti strutturali nel tratto di costa che fronteggia l'abitato di Alassio;
- Nel 2021 è stato realizzato un intervento di ripascimento di tutto l'arenile centrale di Alassio per una lunghezza di circa 3500 metri, sottoposto a verifica di assoggettabilità alla VIA, (Decreto del Dirigente n. 5474/2020); il ripascimento è stato effettuato con prelievo di circa 120 mila metri cubi di sabbia con granulometria media di circa 0.2 mm da un'ampia zona marina antistante il promontorio di Capo Santa Croce.
- Nella primavera del 2022 è stato realizzato un intervento del tutto analogo (secondo lotto), con prelievo e versamento di circa 120 mila metri cubi di sabbia dallo stesso sito.
- L'intervento è stato oggetto di monitoraggio durante le operazioni di prelievo ed a conclusione dello stesso. Il monitoraggio ha riguardato, tra l'altro, gli habitat marini bentonici nelle aree potenzialmente condizionate dalle operazioni di prelievo e di ripascimento, al fine di verificare l'esito favorevole della valutazione di incidenza sulle Zone Speciali di Conservazione marine esperita in sede di verifica di assoggettabilità alla VIA.
- Il 3° lotto di opere, oggetto di questo screening, ha come obiettivo la difesa della costa e l'aumento della resilienza nelle aree immediatamente ad essa retrostanti nel tratto di costa compreso tra Capo Santa Croce, a Levante, e il confine comunale di Laigueglia, verso Ponente. In questo lotto sono previsti:
    - un'ulteriore azione di ripascimento;
    - il prolungamento sommerso del pennello di chiusura a levante (pennello "Ferrando").
- Il ripascimento prevede l'utilizzo di un volume di 30000 m^3 di materiale proveniente da cava sottomarina e 22000 m^3 proveniente da cava terrestre.
- Per valutare la capienza residua della cava sottomarina utilizzata per i ripascimenti relativi al primo e secondo lotto sono stati confrontati i rilievi batimetrici e le analisi granulometriche relative al monitoraggio annualità 2021 e 2022. Dal confronto batimetrico si è constatato che sarebbe possibile prelevare ancora circa 30000 m^3 dragando al massimo per ulteriore 50 cm in profondità dalla cava sottomarina situata a ponente di Capo Santa Croce. Tali sedimenti risultano di granulometria inferiore rispetto a quelli precedentemente prelevati. È stata inoltre valutata l'ipotesi di un ulteriore prelievo di sedimenti (circa 20000 m^3) nella cava sottomarina situata a levante.
- Per l'intervento di prolungamento del pennello è previsto quanto segue:
    - la modifica dell'orientamento della parte inclinata mantenendo le stesse caratteristiche attuali;
    - la prosecuzione della stessa con una parte sommersa fino alla profondità di circa 4 m. I primi 35 metri soffolti avranno una sommergenza di 50 cm, e l'ulteriore allungamento avrà una sommergenza di 1,5 m.
- L'intervento complessivamente verrà eseguito in 120 giorni.

L'area marina di fronte all'abitato di Alassio ricade nella Zona Speciale di Conservazione marina IT1325675 (fondali di Capo Mele – Alassio) mentre le aree di prelievo del materiale da ripascimento si trovano presso il margine orientale della stessa ZSC e presso il margine occidentale della ZSC marina IT1324974 (fondali Santa Croce - Gallinara).

DATO ATTO, altresì, che il Proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D.lgs. 152/2006, che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.lgs. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame al procedimento di VIA regionale;

CONSIDERATO che dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione istruttoria n. S938 del 20 marzo 2023, allegata al presente atto quale sua parte integrante sostanziale, risulta che non è necessario assoggettare il progetto in parola al procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) in quanto lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente fermo restando il rispetto di alcune condizioni ambientali;

RITENUTO pertanto, di disporre che il progetto per "Opere di difesa del centro urbano prospicente il litorale marino per la sicurezza delle vite umane, a salvaguardia delle strutture ed infrastrutture con mitigazione del rischio e aumento della resilienza – 3° lotto", da realizzare nel Comune di Alassio (SV), e presentato dal Comune di Alassio (SV), ai sensi dell'art.19 del D.lgs. n. 152/2006, non debba essere assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente, purché vengano rispettate le seguenti condizioni ambientali:

Fase ante-operam

- nel caso di utilizzo di materiale da cava deve essere acquisito il parere preventivo e vincolante di Arpal a seguito di adeguata caratterizzazione conforme ai criteri regionali per i ripascimenti; (Settore Ecosistema Costiero e Acque)
- relativamente all'intervento di prolungamento del molo Ferrando, prima dell'approvazione del progetto definitivo, deve essere realizzata una indagine visiva dell'area su cui insisterà l'impronta dell'opera e le aree limitrofe, finalizzata all'individuazione dell'eventuale presenza di habitat sensibili, con particolare riferimento alla *Cymodocea nodosa*, che permetta di orientare la progettazione verso soluzioni di minore impatto; gli esiti di tale indagine dovranno essere condivisi con il Settore Ecosistema e Acque; (Settore Ecosistema Costiero e Acque)
- nelle successive fasi della progettazione deve essere verificato con opportune analisi, anche speditive, il mantenimento delle condizioni di deflusso di piena dei rii che hanno sbocco a mare nell'area interessata dal ripascimento, e il non aggravio delle condizioni di rischio idraulico; (Settore Assetto del Territorio)

Fase in corso d'opera

- nel caso di utilizzo di materiale da cava sottomarina i mezzi nautici utilizzati per il prelievo devono assicurare una precisione di posizionamento e di operatività sul fondale tali da garantire assenza di perturbazioni sui fondali localizzati a profondità maggiori di 9 m; (Settore Ecosistema Costiero e Acque)

Fase post-operam

- deve essere eseguito un piano di monitoraggio post-operam per verificare lo stato dell'habitat caratterizzato da Posidonia oceanica sia presso il sito di prelievo, qualora vengano impiegati sedimenti provenienti da cava sottomarina, sia preso il sito di refluimento, con modalità che permettano un esame comparativo rispetto alle condizioni rilevate nella fase ante-operam; (Settore Ecosistema Costiero e Acque)

DECRETA

per i motivi di cui in premessa:

1. che il progetto per opere di difesa del centro urbano prospicente il litorale marino per la sicurezza delle vite umane, a salvaguardia delle strutture ed infrastrutture con mitigazione del rischio e aumento della resilienza – 3° lotto, da realizzare nel Comune di Alassio (SV), e presentato dal Comune di Alassio (SV), non debba essere assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/2006, perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente, purché, ferme restando le mitigazioni contenute nello SPA, vengano rispettate le seguenti condizioni ambientali:

Fase ante-operam

a) nel caso di utilizzo di materiale da cava deve essere acquisito il parere preventivo e vincolante di Arpal a seguito di adeguata caratterizzazione conforme ai criteri regionali per i ripascimenti; (Settore Ecosistema Costiero e Acque)

b) relativamente all'intervento di prolungamento del molo Ferrando, prima dell'approvazione del progetto definitivo, deve essere realizzata una indagine visiva dell'area su cui insisterà l'impronta dell'opera e le aree limitrofe, finalizzata all'individuazione dell'eventuale presenza di habitat sensibili, con particolare riferimento alla *Cymodocea nodosa*, che permetta di orientare la progettazione verso soluzioni di minore impatto; gli esiti di tale indagine dovranno essere condivisi con il Settore Ecosistema e Acque; (Settore Ecosistema Costiero e Acque)

c) nelle successive fasi della progettazione deve essere verificato con opportune analisi, anche speditive, il mantenimento delle condizioni di deflusso di piena dei rii che hanno sbocco a mare nell'area interessata dal ripascimento, e il non aggravio delle condizioni di rischio idraulico; (Settore Assetto del Territorio)

Fase in corso d'opera

d) nel caso di utilizzo di materiale da cava sottomarina i mezzi nautici utilizzati per il prelievo devono assicurare una precisione di posizionamento e di operatività sul fondale tali da garantire assenza di perturbazioni sui fondali localizzati a profondità maggiori di 9 m; (Settore Ecosistema Costiero e Acque)

Fase post-operam

e) deve essere eseguito un piano di monitoraggio post-operam per verificare lo stato dell'habitat caratterizzato da Posidonia oceanica sia presso il sito di prelievo, qualora vengano impiegati sedimenti provenienti da cava sottomarina, sia preso il sito di refluimento, con modalità che permettano un esame comparativo rispetto alle condizioni rilevate nella fase ante-operam; (Settore Ecosistema Costiero e Acque)

2. che il proponente dovrà inviare a Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e ad ARPAL le modifiche progettuali e/o la documentazione atta a dimostrare l'ottemperanza alle condizioni ambientali riportate nel provvedimento;

3. di stabilire che il proponente dia comunicazione ad ARPAL della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;

4. di disporre che il presente provvedimento abbia efficacia temporale di cinque anni nell'arco dei quali il progetto deve essere realizzato trasmettendo, inoltre, entro tale termine all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

5. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito web della regione ai sensi dell'art. 19, comma 11, D. Lgs. 152/06, così come sullo stesso sito sono tempestivamente pubblicati, ai sensi dell'art. 19, comma 13 del ridetto D. Lgs., tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri.

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

Allegato numero 1

RELAZIONE ISTRUTTORIA n. S938 del 20/03/2023
Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA

OGGETTO: Opere di difesa del centro urbano prospicente il litorale marino per la sicurezza delle vite umane, a salvaguardia delle strutture ed infrastrutture con mitigazione del rischio e aumento della resilienza – 3° lotto. Comune di Alassio (SV).

PROPONENTE: Comune di Alassio (SV).

TIPOLOGIA PROGETTUALE: il progetto in esame è riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 7 "Progetti e infrastrutture", dell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 lettera n) opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO:
Istanza pervenuta l'11/01/2023 con nota Prot-2023-0033659 e Prot-2023-0034147
Oneri istruttori: -
Fase di verifica completezza ed adeguatezza documentale, attivata in data 16/01/2023 con nota Prot-2023-0054424 al termine della quale sono pervenuti i seguenti riscontri:

Struttura Regionale	**Riscontro**
Ecosistema costiero e acque	-
Politiche agricole e della pesca	-
Tutela del paesaggio e demanio marittimo	Prot-2023-0076628 del 20/01/2023
Difesa del Suolo Savona	Prot-2023-0075979 del 20/01/2023

Ente	**Riscontro**
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino settentrionale c/o Settore Assetto del territorio	-
Arpal	-

Con nota Prot-2023-0083062 del 23/01/2023 sono state richieste al proponente le integrazioni ai fini della completezza e adeguatezza documentale, riguardanti aspetti di carattere idraulico e aspetti paesaggistici.

Con nota Prot-2023-0128077 del 01/02/203, il proponente ha provveduto a trasmettere le integrazioni documentali richieste, e le stesse sono state pubblicate il 02/02/2023.

FASE PUBBLICA: Pubblicazione sul sito web https://docvia.regione.liguria.it/screening/S938/
Termine fase pubblica: 03/03/2023
Collaborazioni attivate con nota Prot-2023-0133018 del 02/02/2023:

Struttura Regionale	**Riscontro**
Ecosistema costiero e acque	Prot-2023-0254236 del 07/03/2023
Tutela del paesaggio e demanio marittimo	Prot-2023-0157890 del 09/02/2023
Difesa del Suolo Savona	-

Ente	**Riscontro**
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino settentrionale c/o Settore Assetto del territorio	Prot-2023-0273952 del 14/03/2023
Arpal	Prot-2023-0257920 del 08/03/2023
Provincia di Savona	-

Osservazioni pervenute: -

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Localizzazione dell'area interessata e descrizione dell'intervento.

L'intervento in esame interessa il litorale alassino da ponente a levante dal confine con il territorio del contiguo comune di Laigueglia fino a Capo Santa Croce, all'esterno del Porto Turistico di Alassio, e costituisce la prosecuzione delle opere di mitigazione del rischio idraulico previste a seguito della mareggiata eccezionale che nell'ottobre del 2018 ha colpito vaste porzioni del litorale savonese e finanziate con OCDPC 558/2018.

Tali interventi, negli anni 2021 e 2022, sono stati costituiti da ripascimenti strutturali nel tratto di costa che fronteggia l'abitato di Alassio.

Nel 2021 è stato realizzato un intervento di ripascimento di tutto l'arenile centrale di Alassio per una lunghezza di circa 3500 metri, sottoposto a verifica di assoggettabilità alla VIA, (Decreto del Dirigente n. 5474/2020); il ripascimento è stato effettuato con prelievo di circa 120 mila metri cubi di sabbia con granulometria media di circa 0.2 mm da un'ampia zona marina antistante il promontorio di Capo Santa Croce.

Nella primavera del 2022 è stato realizzato un intervento del tutto analogo (secondo lotto), con prelievo e versamento di circa 120 mila metri cubi di sabbia dallo stesso sito.

L'intervento è stato oggetto di monitoraggio durante le operazioni di prelievo ed a conclusione dello stesso. Il monitoraggio ha riguardato, tra l'altro, gli habitat marini bentonici nelle aree potenzialmente condizionate dalle operazioni di prelievo e di ripascimento, al fine di verificare l'esito favorevole della valutazione di incidenza sulle Zone Speciali di Conservazione marine esperita in sede di verifica di assoggettabilità alla VIA.

Il 3° lotto di opere, oggetto di screening, ha come obiettivo la difesa della costa e l'aumento della resilienza nelle aree immediatamente ad essa retrostanti nel tratto di costa compreso tra Capo Santa Croce, a Levante, e il confine comunale di Laigueglia, verso Ponente.

In questo lotto sono previsti:

- un'ulteriore azione di ripascimento;
- il prolungamento sommerso del pennello di chiusura a levante (pennello "Ferrando").

Il ripascimento prevede l'utilizzo di un volume di 30000 m^3 di materiale proveniente da cava sottomarina e 22000 m^3 proveniente da cava terrestre.

Per valutare la capienza residua della cava sottomarina utilizzata per i ripascimenti relativi al primo e secondo lotto sono stati confrontati i rilievi batimetrici e le analisi granulometriche relative al monitoraggio annualità 2021 e 2022. Dal confronto batimetrico si è constatato che sarebbe possibile prelevare ancora circa 30000 m^3 dragando al massimo per ulteriore 50 cm in profondità dalla cava sottomarina situata a ponente di Capo Santa Croce. Tali sedimenti risultano di granulometria inferiore rispetto a quelli precedentemente prelevati. È stata inoltre valutata l'ipotesi di un ulteriore prelievo di sedimenti (circa 20000 m^3) nella cava sottomarina situata a levante.

Per l'intervento di prolungamento del pennello è previsto:

- la modifica dell'orientamento della parte inclinata mantenendo le stesse caratteristiche attuali;
- la prosecuzione della stessa con una parte sommersa fino alla profondità di circa 4 m. I primi 35 metri soffolti avranno una sommergenza di 50 cm, e l'ulteriore allungamento avrà una sommergenza di 1,5 m.

L'intervento complessivamente verrà eseguito in 120 giorni.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

PTCP assetto insediativo: L'area di intervento è classificata dal vigente Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (approvato con DCR n. 6 del 26.02.1990 e s.m.e i.), dal confine con Laigueglia verso il Porto alassino in parte in Ambito IS-MA Saturo, Insediamenti Sparsi in regime di Mantenimento finalizzato a non incrementare la consistenza insediativa, art. 49bis delle relative Norme di Attuazione, in parte in Ambito ID-MA, Insediamenti Diffusi in regime di Mantenimento, art. 44 delle N. di A, in parte in Ambito classificato TU, Tessuti Urbani, art. 38 n. N. di A, e in parte in Ambito classificato SU Struttura Urbana qualificata in regime di Mantenimento, art. 35 N. di A.

Vincolo paesaggistico. L'ambito d'intervento risulta assoggettata al vincolo paesaggistico "specifico" per effetto del D.M. 27.04.1966 relativo alla *zona del budello nel Comune di Alassio, di notevole interesse pubblico in quanto nucleo caratteristico dell'antico centro*, atteso infatti che il relativo poligono d'area, ovviamente di forma allungata, presenta il lato mare corrispondente alla linea di costa.

L'ambito di intervento risulta altresì assoggettata al vincolo paesaggistico "generico" in applicazione dell'art. 142, lett a), del D.lgs n. 42/2004 e s.m. e i.

Piano di Bacino. L'area di intervento ricade nel Piano di Bacino La Liggia. Dal punto di vista della pianificazione di bacino, si rileva che gli interventi previsti:

- insistono su aree la cui suscettività al dissesto è classificata Pg_0 e Pg_2 – suscettività molto bassa e media: per esse vale quanto disposto al comma 4 dell'articolo 16 delle NTA del PdB;
- interferiscono arealmente, sviluppandosi alla foce dei rii, con gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico identificati con i codici "6 – 7 – 8 – 9 – 10" nel Piano degli interventi e nella relativa cartografia;
- interferiscono con il reticolo idrografico regionale adottato con D.G.R. 507/2019; il ripascimento previsto, infatti, si sviluppa alla foce dei Rii Caudi – Gonghe, Tienna – Liggia, Cardellino, Palmero, Tortore e di altri quattro rivi senza nome, due in prossimità di Capo Santa Croce, due verso il confine con Laigueglia;
- interferiscono in area fociva con le fasce di inondabilità dei Rii Caudi – Gonghe, Tienna – Liggia, Cardellino, Palmero, Tortore, indagati nel PdB e caratterizzati, in corrispondenza dello sbocco a mare, da fasce A, B di inondabilità conquantennale / duecentennale;
- si trovano in un'area classificata – nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvione – a pericolosità da inondazione marina elevata P3 e media P2; in queste categorie rientrano quegli areali di spiaggia (o zone immediatamente retrostanti) in cui la quota del run-up presenta valori superiori alla quota del terreno e non esistono barriere fisiche ad impedimento dell'inondazione diretta provocata da eventi con tempo di ritorno inferiore o pari a 50 anni (P3) o a 100 anni (P2). Nello specifico le quote di run – up sono rispettivamente comprese negli intervalli 2,2 m < R_{UP50} < 4,01 m e 2,35 m < R_{UP100} < 4,07 m;
- si localizzano in un'area non sottoposta a vincolo idrogeologico.

Aree protette o siti della rete natura 2000 (ZSC, ZPS): L'area marina di fronte all'abitato di Alassio ricade nella Zona Speciale di Conservazione marina IT1325675 (fondali di Capo Mele – Alassio) mentre le aree di prelievo del materiale da ripascimento si trovano presso il margine orientale della stessa ZSC e presso il margine occidentale della ZSC marina IT1324974 (fondali Santa Croce - Gallinara).

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Acque. *No impatto significativo negativo sempre che siano osservate condizioni ambientali*
Il Settore Ecosistema Costiero e Acque di Regione Liguria, con nota Prot-2023-0254236 del 07/03/2023, dichiara che i risultati del monitoraggio sedimentologico hanno evidenziato che nella zona già utilizzata come area di prelievo del materiale nei due lotti precedenti esiste ancora una diponibilità residua piuttosto esigua, pari ad un massimo di 30000 metri cubi, nel settore più occidentale dell'area di escavo.
I dati granulometrici evidenziano però una dimensione media leggermente inferiore a quella utilizzata in precedenza che era già leggermente inferiore a quella del sedimento che costituisce la spiaggia.
L'allungamento e risagomatura del molo "Ferrando" sono funzionali al contenimento della frazione più grossolana di sedimento in uscita dalla spiaggia per effetto della deriva litoranea diretta verso levante. Tale effetto è ovviamente maggiore quanto maggiori sono le dimensioni medie del sedimento, essendo la testata del pennello imbasata su circa 4 metri di profondità.
Il materiale da cava terrestre individuato per il ripascimento presenta caratteristiche granulometriche ottimali per incrementare la stabilità ed il volume della spiaggia.
Alla luce di queste considerazioni, pur essendo compatibile l'utilizzo di materiale dragato, si ritiene preferibile l'apporto di sabbia da cava terrestre che conferirà maggior stabilità alla spiaggia. L'allungamento del pennello di chiusura consentirà infatti di limitare le perdite verso levante inducendo la formazione di una zona di deposito sul lato ovest del pennello stesso che sarà possibile impiegare per ripascimenti di carattere manutentivo, prevedibili negli anni che seguiranno.
Per la quota parte di materiale proveniente da cava terrestre dovrà essere acquisito il parere preventivo e vincolante di Arpal a seguito di adeguata caratterizzazione conforme ai criteri regionali per i ripascimenti.
Sotto il profilo della compatibilità con la biodiversità marina e gli obiettivi di salvaguardia delle Zone Speciali di Conservazione "Fondali Capo Mele – Alassio" e "Fondali Santa Croce – Gallinara – Capo Lena", il monitoraggio post-operam realizzato a conclusione del secondo lotto ha messo in evidenza che per quanto

riguarda il sito di destinazione, la prateria di Posidonia oceanica risulta in buono stato ed in progressione verso aree più profonde del fondale, mostrando fenomeni di erosione meno evidenti rispetto ai monitoraggi effettuati nelle due annualità precedenti. Per quanto riguarda l'area di reperimento delle sabbie, e più precisamente ai margini di essa, era stata segnalata nei precedenti monitoraggi, la presenza di Posidonia oceanica, in forma di chiazze sparse, localizzate nella fascia batimetrica compresa tra 9 m e 15 m. Gli esiti del presente studio di monitoraggio ricalcano quelli eseguiti precedentemente, confermando la stabilità della fanerogama in tale area. Risulta opportuno, alla luce di un eventuale nuovo prelievo ai margini dell'area sopra descritta, prevedere la condizione ambientale disposta dal Decreto VIA 5474 del 2020, che di seguito si riporta:

- *i mezzi nautici utilizzati per il prelievo dovranno assicurare una precisione di posizionamento e di operatività sul fondale tali da garantire assenza di perturbazioni sui fondali localizzati a profondità maggiori di 9 m.*

I risultati delle indagini naturalistiche del 2022 hanno confermato inoltre la presenza di Cymodocea nodosa nelle aree monitorate nella relazione del 2021 ma con ricoprimenti inferiori. Alla luce di quanto sopra, ferma restando la difficoltà intrinseca nel porre in correlazione lo stato delle praterie a Cymodocea nodosa con gli impatti antropici derivanti dalle lavorazioni a progetto dal momento che questa specie, per le sue caratteristiche morfologiche e la strategia di sviluppo, presenta situazioni sfumate e variabili nello spazio e una elevata variabilità temporale essendo caratterizzata da una spiccata stagionalità, con la possibilità di veloci fenomeni di regresso e ricolonizzazione nell'arco di pochi anni, riteniamo preferibile, qualora si preveda di impiegare la quota parte dei sedimenti da cava sottomarina, che questi vengano prelevati prioritariamente dal sito di prelievo localizzato a ponente.

Relativamente all'intervento di prolungamento del molo Ferrando rileviamo che, dalle informazioni cartografiche disponibili, lo stesso risulta sovrapposto spazialmente ad un'area di fondale caratterizzata dalla presenza di Cymodocea nodosa. Riteniamo pertanto opportuno richiedere un'indagine visiva dell'area su cui insisterà l'impronta dell'opera e delle aree limitrofe che fornisca le conoscenze necessarie per valutare la compatibilità ambientale dell'opera ed eventualmente permetta di orientare la progettazione verso soluzioni di minimo impatto.

Per quanto sopra esposto, il Settore Ecosistema Costiero e Acque di Regione Liguria, ritiene necessario sottoporre l'intervento alle seguenti prescrizioni:

- *nel caso di utilizzo di materiale da cava dovrà essere acquisito il parere preventivo e vincolante di Arpal a seguito di adeguata caratterizzazione conforme ai criteri regionali per i ripascimenti;*
- *nel caso di utilizzo di materiale da cava sottomarina i mezzi nautici utilizzati per il prelievo dovranno assicurare una precisione di posizionamento e di operatività sul fondale tali da garantire assenza di perturbazioni sui fondali localizzati a profondità maggiori di 9 m;*
- *il piano di monitoraggio post-operam dovrà permettere di verificare lo stato dell'habitat caratterizzato da Posidonia oceanica sia presso il sito di prelievo, qualora vengano impiegati sedimenti provenienti da cava sottomarina, sia preso il sito di refluimento, con modalità che permettano un esame comparativo rispetto alle condizioni rilevate nella fase ante-operam;*
- *relativamente all'intervento di prolungamento del molo Ferrando riteniamo opportuno che, nelle fasi successive di approvazione, sia realizzata una indagine visiva dell'area su cui insisterà l'impronta dell'opera e le aree limitrofe, finalizzata all'individuazione dell'eventuale presenza di habitat sensibili, con particolare riferimento alla Cymodocea nodosa, che permetta di orientare la progettazione verso soluzioni di minore impatto; gli esiti di tale indagine dovranno essere condivisi con il Settore Ecosistema e Acque.*

Occorre infine precisare che la percorribilità del riutilizzo ai fini di ripascimento del materiale di escavo dal fondale marino dovrà essere verificata in maniera definitiva dal Settore Ecosistema Costiero e Acque alla luce delle analisi di caratterizzazione effettuate ai sensi dell'ex D.M. 173/2016.

<u>Paesaggio.</u> *No impatto significativo negativo*

Rif. nota Prot-2023-0157890 del 09/02/2023 del Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo di Regione Liguria.

Le opere in oggetto, che prevedono un intervento di ripascimento da distribuire nelle zone di incipiente erosione ed il potenziamento dell'esistente pennello denominato Ferrando, con modifica del suo attuale orientamento, sono finalizzate ad una miglior e tutela e conservazione nel tempo dello stesso litorale. Le opere in oggetto, cosi come previste, sono pertanto compatibili con le indicazioni del Piano Territoriale di

Coordinamento Paesistico come da art. 49bis, 44, 38 e 35 – IS-MA Saturo (Insediamenti Sparsi in regime di Mantenimento finalizzato a non incrementare la consistenza insediativa), ID-MA (Insediamenti Diffusi in regime di Mantenimento), TU (Tessuto Urbano), SU (Strutture urbane qualificate) – delle relative Norme di Attuazione.
Ai fini demaniali marittimi, il Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo di Regione Liguria, segnala che prima dell'inizio dei lavori il Comune dovrà munirsi dell'idoneo titolo demaniale per quanto riguarda l'occupazione del pennello.

Suolo. *No impatto significativo negativo sempre che siano osservate condizioni ambientali*
Il Settore Assetto del Territorio di Regione Liguria, con nota Prot-2023-0273952 del 14/03/2023, dichiara che nella documentazione integrativa trasmessa è stato affrontato il tema dell'interazione tra il consolidamento dell'avanzamento della linea di riva – obiettivo principale del ripascimento strutturale proposto – e lo sbocco a mare dei rivi, caratterizzati in area fociva da pericolosità idraulica elevata. Tale aspetto, tuttavia, è stato trattato esclusivamente con considerazioni qualitative, sicuramente condivisibili, ma non supportate da alcuna analisi di tipo morfodinamico.
L'avanzamento della linea di riva nel tratto corrispondente alla foce, configurato a seguito del ripascimento, potrebbe comportare un impatto negativo sul deflusso di piena dei corsi d'acqua stessi, con un aumento delle condizioni di rischio idraulico nell'area.
In funzione delle caratteristiche torrentizie dei rivi, della velocità della corrente di piena al picco e delle conseguenti elevate capacità di trasporto del picco di piena, il Settore Assetto del Territorio ritiene che l'effetto richiamato sia trascurabile; in ogni caso si ritiene necessario che queste valutazioni siano confermate da specifiche analisi, anche di carattere speditivo.
Pertanto, nelle successive fasi di progettazione e autorizzazione degli interventi è necessario che sia verificata l'ipotesi che il ripascimento proposto non dia luogo ad un aggravio delle condizioni di rischio nell'area. Ciò dovrà essere verificato con specifiche analisi, anche di carattere speditivo.
In sintesi il contributo istruttorio risulta favorevole, con la prescrizione che nelle successive fasi della progettazione sia verificato con opportune analisi, anche speditive, il mantenimento delle condizioni di deflusso di piena dei rii che hanno sbocco a mare nell'area interessata dal ripascimento, e il non aggravio delle condizioni di rischio idraulico. Ciò premesso e considerato, per quanto di competenza del Settore Assetto del Territorio, non si rilevano impatti ambientali significativi e negativi delle opere in esame.

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

Alla luce dell'istruttoria sopra svolta si ritiene che il progetto di "Opere di difesa del centro urbano prospicente il litorale marino per la sicurezza delle vite umane, a salvaguardia delle strutture ed infrastrutture con mitigazione del rischio e aumento della resilienza – 3° lotto", nel Comune di Alassio, proposto dal Comune di Alassio (SV), non debba essere assoggettato a procedimento di VIA regionale a condizione che vengano rispettate alcune condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006, allo scopo di evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi:

Fase ante-operam

- nel caso di utilizzo di materiale da cava deve essere acquisito il parere preventivo e vincolante di Arpal a seguito di adeguata caratterizzazione conforme ai criteri regionali per i ripascimenti; (Settore Ecosistema Costiero e Acque)
- relativamente all'intervento di prolungamento del molo Ferrando, prima dell'approvazione del progetto definitivo, deve essere realizzata una indagine visiva dell'area su cui insisterà l'impronta dell'opera e le aree limitrofe, finalizzata all'individuazione dell'eventuale presenza di habitat sensibili, con particolare riferimento alla *Cymodocea nodosa*, che permetta di orientare la progettazione verso soluzioni di minore impatto; gli esiti di tale indagine dovranno essere condivisi con il Settore Ecosistema e Acque; (Settore Ecosistema Costiero e Acque)
- nelle successive fasi della progettazione deve essere verificato con opportune analisi, anche speditive, il mantenimento delle condizioni di deflusso di piena dei rii che hanno sbocco a mare nell'area interessata dal ripascimento, e il non aggravio delle condizioni di rischio idraulico; (Settore Assetto del Territorio)

Fase in corso d'opera

- nel caso di utilizzo di materiale da cava sottomarina i mezzi nautici utilizzati per il prelievo devono assicurare una precisione di posizionamento e di operatività sul fondale tali da garantire assenza di perturbazioni sui fondali localizzati a profondità maggiori di 9 m; (Settore Ecosistema Costiero e Acque)

Fase post-operam

- deve essere eseguito un piano di monitoraggio post-operam per verificare lo stato dell'habitat caratterizzato da Posidonia oceanica sia presso il sito di prelievo, qualora vengano impiegati sedimenti provenienti da cava sottomarina, sia preso il sito di refluimento, con modalità che permettano un esame comparativo rispetto alle condizioni rilevate nella fase ante-operam; (Settore Ecosistema Costiero e Acque)

Identificativo atto:	2023-AM-2139
Area tematica:	Territorio e Ambiente > Infrastrutture e Porti ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Paola CARNEVALE		-	25-03-2023 22:17
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Paola CARNEVALE		-	25-03-2023 22:16
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Elisa FURFARO		-	24-03-2023 12:50

L’apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell’atto sotto il profilo della legittimità nell’ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria